

RE ROMAEUROPA **F**
FESTIVAL
2024

Steve Reich

Sentieri selvaggi

**OHT - Office for
a Human Theatre**

Filippo Andreatta

NUVOLARIO

MUSIC FOR 18 MUSICIANS

20.10

TEATRO ARGENTINA

Crediti

DI
Office for a Human Theatre

MUSICA DI
Steve Reich / "Music for 18 Musicians"

ESEGUITA DA
ensemble Sentieri selvaggi

REGIA, SCENA E SCRITTURA
Filippo Andreatta

COLLABORAZIONE DRAMMATURGICA
Veronica Franchi

VIDEO CGI
Francesco D'Abbraccio (Lorem)

ASSISTENTE ALLA REGIA
Sara Thaiz Bozano

DIRETTORE DI SCENA
Cosimo Ferrigolo

TECNICO DEL SUONO
Marco Sorasio Bruzzone

LUCI
Filippo Andreatta, Bianca Peruzzi

SVILUPPO E COMUNICAZIONE
Anna Benazzoli

FOTOGRAFIE
Giacomo Bianco

PRODUZIONE
Chiara Boitani

AMMINISTRAZIONE
Lucrezia Stenico

SVILUPPO INTERNAZIONALE
Job Rietvelt

ANIMALE GUIDA
yún 云

SENTIERI SELVAGGI

VOCI
Elisa Bonazzi, Sara Jane Ghiotti,
Gaia Mattiuzzi, Giulia Zaniboni

VIOLINO
Piercarlo Sacco

VIOLONCELLO
Aya Shimura

CLARINETTO E CLARINETTO BASSO
Mirco Ghirardini, Giovanni Pignedoli

PERCUSSIONI
Leonardo Bertolino, Carlo Boccadoro,
Nicola D'Auria, Andrea Dulbecco,
Ettore Marcolini, Edoardo Maviglia,
Matteo Savio

PIANOFORTI
Gabriele Carcano, Bruna Di Virgilio,
Valentina Messa, Andrea Rebaudengo,
Leonardo Zunica

PRODUZIONE
Office for a Human Theatre [OHT]

CO-PRODUZIONE
Fondazione I Teatri / Festival Aperto
Reggio Emilia, Romaeuropa festival,
Sagra Musicale Malatestiana

RESIDENZA ARTISTICA
Centrale Fies, teatro alla Cartiera Rovereto

CON IL CONTRIBUTO DI
MiC, Provincia Autonoma di Trento,
Fondazione Caritro di Trento e Rovereto

In collaborazione con

Steve Reich

Sentieri selvaggi

OHT - Office for a Human Theatre

Filippo Andreatta

NUVOLARIO – MUSIC FOR 18 MUSICIANS

nuvolario è un progetto che guarda all'insù, un'osservazione della potenza trasformativa delle nuvole nel più illusorio dei meccanismi; vedere quello che non c'è.

Relegate al dominio della vaghezza per la loro tendenza a nascondere i riferimenti celestiali, le nuvole sono state a lungo percepite come nemiche del pensiero chiaro e lucido, la nemesi di filosofi e scienziati. Tuttavia hanno sempre decifrato la realtà svelando l'ingannevole trasparenza dell'aria e segnalando altri fenomeni atmosferici; un aspetto che, unito alla loro natura mutevole, le ha rese l'ossessione di pittori, fotografi, meteorologi e militari.

OHT esplora la vertigine sfuggente dei paesaggi celesti e il loro precipitato nel nostro presente. Visibili solo da lontano, le nuvole sono il raro momento in cui l'atmosfera si materializza, una tassonomia delle forme del cielo che attraversa il palcoscenico e i suoi artifici celestiali.

Evanescenze come una nuvola, il progetto cambia continuamente forma pur rimanendo invariato nel suo nome: *nuvolario*.

Cirri, nuvole, respiri, fiati e nubi si susseguono creando una tassonomia delle forme del cielo che attraversa il palcoscenico e i suoi artifici celestiali. *nuvolario* è una ricerca sul potere effimero e trasformativo del teatro che ci invita a guardare all'insù, un omaggio alla potenza visiva delle nuvole nella più semplice delle azioni teatrali; vedere quello che non c'è. Un teatro d'aria.

Trasfigurando il paesaggio esteriore in quello interiore, OHT esplora le nuvole come stratagemma per riportare il teatro alla sua originaria evanescenza trasformando i respiri di *Music for 18 musicians*, capolavoro di Steve Reich, in nuvole.

Note di regia

“Music for 18 Musicians” [Mf18M] inizia con una serie di pulsazioni che si moltiplicano rapidamente diventando un vortice sonoro mozzafiato. Una volta innescato, “Mf18M” utilizza l’aria e la respirazione per modularsi e riverberare. Il respiro delle voci femminili diventa la misura delle pulsazioni del brano, creando un’incredibile vertigine sonora, una poliritmia di respiri, un continuo movimento d’aria all’interno di battiti ripetitivi. L’aria, declinata nelle sue diverse mutazioni (dalle nuvole ai respiri), è un agente trasformativo che in nuvolario si manifesta in tutta la sua invisibilità e visibilità; nell’apparire e scomparire di una nuvola così come nel momento di sospensione fra inspirazione ed espirazione.

La nuova opera di OHT è una performance fatta di variazioni, sovrapposizioni e leggeri sfasamenti. Priva di rotture e di giunture, porta in teatro la dinamica ritmica di Steve Reich. Storicamente sprofondato nel suo stesso peso, nella fisica e nella metafisica dei suoi corpi che dimenticano l’aria, il teatro non ha avuto un destino leggero. Non è andata meglio all’orchestra, letteralmente sepolta in una fossa o gettata in un abisso; “mystischer Abgrund” nelle parole di Richard Wagner. Eppure, in teatro, il battito cardiaco del pubblico si disciplina su un ritmo comune, mentre il respiro degli spettatori rimane leggermente sfasato; proprio come in “Mf18M”, a teatro il respiro dà la misura del nostro battito cardiaco. L’opera “Music for 18 Musicians” è eseguita dall’ensemble Sentieri selvaggi, punto di riferimento per l’esecuzione della musica minimalista in Italia.

Note di Steve Reich su “Music for 18 Musicians”

«I primi schizzi di “Music for 18 Musicians” sono stati realizzati nel maggio 1974 e l'opera è stata completata nel marzo 1976. Sebbene la sua pulsazione costante e l'energia ritmica si rifacciano a molti lavori precedenti, la strumentazione, l'armonia e la struttura sono nuove.

Per quanto riguarda la strumentazione, “Music for 18 Musicians” è nuova per il numero e la distribuzione degli strumenti: violino, violoncello, due clarinetti (o clarinetto bassi), quattro voci femminili, quattro pianoforti, tre marimbe, due xilofoni e vibrafono.

Nei primi cinque minuti di “Music for 18 Musicians” c'è più movimento armonico che in qualsiasi altro mio lavoro precedente al 1976, aprendo la porta a ulteriori sviluppi armonici negli oltre 45 anni successivi.

Dal punto di vista ritmico, in “Music for 18 Musicians” si verificano contemporaneamente due diversi tipi di tempo. Il primo è quello di una pulsazione ritmica regolare nei pianoforti e negli strumenti a pedale che continua per tutto il brano. Il secondo è il ritmo del respiro umano nelle voci e negli strumenti a fiato. L'intera sezione di apertura e quella di chiusura, più parte di tutte le sezioni intermedie, contengono pulsazioni delle voci e dei fiati. Essi prendono un respiro pieno e cantano o suonano impulsi di note. Il respiro è la misura della durata della loro pulsazione. Questa combinazione di un respiro dopo l'altro, che si solleva gradualmente come onde contro il ritmo costante dei pianoforti e degli strumenti a fiato, è per me di grande interesse, e gli ho dedicato ulteriori studi nei brani successivi».

Biografie

OFFICE FOR A HUMAN THEATRE

Fondato nel 2008, OHT [Office for a Human Theatre] è lo studio di ricerca di Filippo Andreatta, il cui lavoro si occupa di paesaggio e politica personale sottilmente affrontata nello spazio pubblico e privato.

OHT ha collaborato a livello nazionale e internazionale con, tra gli altri, Schinkel Pavillion Berlin (DE), Biennale di Venezia - Teatro, La Serre Arts Vivants (CA), Pinacoteca Agnelli, the Arctic Circle (NO), Josef and Anni Albers foundation (USA), Fondazione i Teatri Reggio Emilia, Short Theatre festival Roma, FAR Nyon festival (CH), Romaeuropa festival, Triennale Teatro Milano, Whitechapel Gallery Londra (UK), MAXXI museo delle arti del XXI secolo Roma.

Centrale Fies è stata spesso partner sia di produzioni che di debutti. Infine, OHT ha partecipato ad alcune pubblicazioni come loc. Fies 1 / Little Fun Palace edito da Bruno, the Journal of Architecture: Volume 24: Number 8 pubblicato da Routledge e due cataloghi del museo MAXXI di Roma, solo per citarne alcuni.

REGIA E SCENA

FILIPPO ANDREATTA

Filippo Andreatta è un'artista e curatore. Fonda l'Office for a Human Theatre con cui realizza alcuni lavori che scardinano la gerarchia della visione e dell'ascolto. Realizza spettacoli, performance e installazioni in contesti urbani e non. Raggiunge il 79° parallelo nord nell'arcipelago di Svalbard per leggere Frankenstein attorno a un fuoco, crea Little Fun Palace una roulotte parassitaria che ha viaggiato in Europa e Nord America, cura il programma feminist futures per Centrale Fies e fonda la Nomadic School che si muove fra montagne, paludi e altre aree rurali contaminando l'arte con le scienze naturali e sociali.

ESECUZIONE MUSICALE

SENTIERI SELVAGGI

Sentieri selvaggi nasce da Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno, Angelo Miotto e stringe nel corso degli anni collaborazioni con i più importanti compositori della scena internazionale, come David Lang, Louis Andriessen, James MacMillan, Philip Glass, Julia Wolfe, Fabio Vacchi; accanto a loro il gruppo promuove e diffonde una nuova generazione di compositori italiani. Sentieri selvaggi è regolarmente ospite nelle stagioni musicali italiane, tra cui Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro alla Scala, Biennale di Venezia, Accademia Filarmonica Romana e dei maggiori eventi culturali e festival internazionali. Si interessa al dialogo e fra diverse espressioni artistiche per avvicinare la musica contemporanea a un pubblico più vasto.

STEVE REICH è considerato uno dei compositori di spicco del panorama musicale statunitense. La sua musica, più che affidata all'alea e all'improvvisazione, è caratterizzata da un costante interesse per l'elemento ritmico, spesso continuo e ininterrotto. Fra i maggiori rappresentanti del minimalismo musicale, nel corso degli anni la sua ricerca si è aperta a uno sperimentalismo colto e in continua evoluzione, andando a esplorare le più diverse tradizioni musicali, da quella africana alla cantilazione ebraica, con costante attenzione per le tecniche compositive e esecutive. Praemium Imperiale per la musica nel 2006, nel 2014 è stato insignito del Leone d'oro alla carriera della Biennale Musica di Venezia.

Romaeuropa Festival ideato,
prodotto e organizzato da

Fondazione
Romaeuropa **RE**

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Con il contributo di



Main media partner



Con il sostegno di



Progetti speciali



Cooperazione internazionale



Realizzato con



Patrocini e sostegni internazionali



Reti

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione



Powered by REF



DNAppunti coreografici

Situazione drammatica



Le parole delle canzoni

Digitalive

LineUp!



REF è membro di

Maker Faire Rome

Food & beverage

Media Partner

Mobility partner



Romaeuropa ecologica

Partner Tecnici

Ticketing

Digital Partner



